



### Parola di Carlo Dolcini

Argomento minuscolo, ma non privo di interesse per la storia della Bologna-Raticosa, è scoprire l'identità del suo primo vincitore. Una risposta non sarebbe difficile. Il 3 ottobre 1926, sul percorso da Bologna a Loiano (km. 27, dislivello di m. 600) Antonio Testi (Diatto 3000) aveva compiuto il tempo di 23'49"2, alla media di km/h. 67,254.

Se non che è apparsa di recente la notizia del primato raggiunto, fra Bologna e Loiano, da Ernesto Maserati alla guida di una delle prime vetture da corsa, che furono costruite nella officina bolognese: un 2000 cc. di 8 cilindri.

L'evento è autentico e dovrà essere confrontato con il silenzio del libro di Emanuele Alberto Carli: *Settant'anni di gare automobilistiche in Italia, dal 1895 al 1966*. Non era una questione di salti tipografici o di semplici omissioni.

Entrambi i fatti erano veri (la vittoria di Testi ed il record di Ernesto Maserati); si potranno spiegare in rapporto ad un sistema, allora vigente, di regolamento sportivo. Nelle competizioni locali, aperte solamente alla Categoria Turismo, era consentita la presenza, fuori gara, di vetture Sport, per le quali era calcolato l'indice di velocità. Così avveniva in una corsa in salita, completamente obliata, la Bologna-Roncio, e altrove. Induce a scegliere questa soluzione la classifica della Bologna-Raticosa (1926), come si legge in un volume ufficiale: *50 Anni di Auto e Sport*, Roma, Automobile Club d'Italia, 1948, p. 92. Antonio Testi era indicato come vincitore della prova in salita. Ernesto Maserati, aggiungiamo noi, meritava di essere ricordato per il valore del suo record.